

IL SOTTOATTRAVERSAMENTO

I No Tav: "La relazione del Cnr non dà l'ok allo scavo fiorentino"

ALTROCHÉ risolto, il rebus delle terre di scavo. I No Tav fredano gli entusiasmi delle imprese e le speranze di Comune e Regione di veder riaprire a breve i cantieri: «La relazione del Cnr che darebbe il via libera allo scavo è in realtà un semaforo spento», dicono.

La relazione sulle terre di scavo Tav da parte del Cnr era apparsa come uno spiraglio per i sostenitori del progetto: anziché classificate come rifiuti speciali, sembrava l'esito del lungo ed estenuante esame del Cnr, le terre estratte dalla 'talpa potevano essere trattate a certe condizioni come terre e basta. Con l'effetto di ridurre di molto i costi di smaltimento.

Ma per i comitati che si battono contro il progetto dell'Alta velocità si tratta solo di «note trionfali». Perché a leggere le carte del Cnr salta fuori a loro parere che «non c'è nessun semaforo verde per la fresa, ma nemmeno giallo: c'è un semaforo spento e tutto per il tunnel sotto la città sarebbe da rifare». Da cosa i No Tav traggono la loro convinzione?

«Nessuno mette in discussione la professionalità del Cnr, ma dobbiamo tener conto che la relazione sulla terre di scavo è in realtà una perizia di parte, nata per aiutare il committente (il consorzio Nodavia) a risolvere il problema contingente delle terre scavate», è la tesi di chi si batte contro la Tav fiorentina. Soprattutto, insistono, «non è uno studio teso a trovare una soluzione razionale del pro-



I No Tav: terre di scavo, disco rosso

“Si abbandoni questo progetto che è un suicidio per la città oltre che uno sperpero”

blema del traffico ferroviario, che potrebbe invece optare per una soluzione diversa da quella sotterranea».

Le indicazioni offerte sulle terre di scavo dal Cnr, secondo i Tav, sono da considerarsi salomoniche: «Si prevede, caso per caso, per ciascuna porzione di terra, valutazioni diverse. Ed è come riconoscere che non è possibile risolvere il problema definitivamente». E ancora una volta i No Tav vanno all'attacco del progetto fiorentino: «Vinca il buon senso, si abbandoni questo progetto che è un suicidio per la città, uno sperpero di risorse finanziarie che le Ferrovie stanno buttando via».

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

